

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 10 al 17 dicembre 2023

DOMENICA 10 dicembre	Seconda domenica di Avvento S. Messe. Carpinetti ore 8.30 (libera intenzione.) ore 11.15 (Volontari Croce Rossa) ore 18.00 (def. Muratori Cesare) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 11 dicembre	S. Messa: ore 18.00 (defunti Zanelli don Raimondo e familiari)	Anche nei momenti difficili il Signore ci aiuta a camminare saldi nella speranza." Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova". Le prime vie che dobbiamo raddrizzare sono quelle del nostro cuore, con la conversione dei nostri desideri, l'uso sapiente del tempo e le opere di bene.
MARTEDI' 12 dicembre	B.V. Maria di Guadalupe S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 13 dicembre	Festa di S. Lucia Compatrona. S. Messa: ore 10.30 (in onore di Santa Lucia)	
GIOVEDI' 14 dicembre	San Giovanni della Croce S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 15 dicembre	Inizio novena del S. Natale S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
SABATO 16 dicembre	Dalle ore 15.00 alle 16.00 catechismo Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.30 a Velluciana	
DOMENICA 17 dicembre	Terza domenica di Avvento Giornata Avvento Carità S. Messe. Carpinetti ore 8.30 (pro popolo) ore 11.15 (def. Arati Roberto) ore 18.00 (def. Ghilardini Bianca) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Colui che è più forte. La voce profetica della **prima lettura** annuncia che il tempo della consolazione è la realtà nuova che il Signore dispone per il suo popolo. Per questo nuovo tempo di salvezza il profeta grida la necessità di preparare la via a Dio, che rivela la sua gloria nel condurre il popolo come un pastore con il suo. Gregge. Il passo della lettera di Pietro (**seconda lettura**) tocca il tema scottante e faticoso per il credente della lentezza di Dio nel compiere la sua promessa. Il dilatarsi del tempo nelle contraddizioni della storia va compreso come occasione offerta da Dio per la conversione. Essa consiste nel valutare il corso degli eventi, per intravedere all'orizzonte i cieli nuovi e la terra nuova. Nella storia della salvezza il vangelo di Marco dichiara l'inizio del compimento nell'evento di Gesù Cristo. Egli compie le Scritture, è la via di Dio verso il peccatore. Giovanni, con il battesimo per la conversione, incarna la dimensione dell'attesa, essenziale alla fede. Egli anticipa la pienezza della riconciliazione in Gesù tra Dio e l'uomo, nello Spirito Santo(**vangelo**)

I PRINCIPI DELLA CROCE ROSSA. Guida e faro delle azioni dei Volontari della Croce Rossa sono i sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, che ne costituiscono lo spirito e l'etica: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità. I Principi Fondamentali sono garanti dell'azione del Movimento, ma anche della CRI e di ogni suo Volontario e aderente. Ovviamente anche per il comitato di Carpineti che ringraziamo per il servizio.

UMANITÀ Nato dall'intento di portare soccorso senza discriminazioni ai feriti sui campi di battaglia, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in campo internazionale e nazionale, si adopera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, per far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute; favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra tutti i popoli. **IMPARZIALITÀ** Il Movimento non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, classe o opinioni politiche. Si sforza di alleviare le sofferenze delle persone unicamente in base ai loro bisogni, dando la priorità ai casi più urgenti. **NEUTRALITÀ** Al fine di continuare a godere della fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal partecipare alle ostilità di qualsiasi genere e alle controversie di ordine politico, razziale e religioso. **INDIPENDENZA** Il Movimento è indipendente. Le Società Nazionali, quali ausiliari dei servizi umanitari dei loro governi e soggetti alle leggi dei rispettivi Paesi, devono sempre mantenere la loro autonomia in modo che possano essere in grado in ogni momento di agire in conformità con i principi del Movimento. **VOLONTARIETÀ** Il Movimento è un'istituzione di soccorso volontario non guidato dal desiderio di guadagno. **UNITÀ** Nel territorio nazionale ci può essere una sola associazione di Croce Rossa, aperta a tutti e con estensione della sua azione umanitaria all'intero territorio nazionale. **UNIVERSALITÀ** Il Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, in seno al quale tutte le società nazionali hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente, è universale.

SANTA LUCIA DI SIACUSA. Perché **Siracusa**? Perché fu lì che Lucia nacque, si ipotizza fra il 281 e il 283. Cresciuta in una famiglia nobile, rimase orfana di padre a cinque anni e, quando si ammalò anche la mamma, andò in pellegrinaggio al sepolcro di Sant'Agata a Catania dove, secondo la leggenda, Sant'Agata le apparve in sogno e le disse che la madre sarebbe guarita, cosa che avvenne effettivamente. Da lì decise di consacrare la propria vita ai bisognosi. Tutto però cambiò quando rifiutò un giovane che voleva sposarla: lui si offese per il suo rifiuto e la denunciò all'autorità in quanto cristiana, religione all'epoca fuorilegge. Il **13 dicembre del 304** il prefetto Pascasio la catturò sperando di farla abiurare, ma lei non rinnegò la propria fede. Secondo la tradizione, a quel punto cercò di farla portare via, ma nessuno riusciva a spostarla e, quando provarono a bruciarla viva, le fiamme si aprirono senza toccarla. In quel momento Lucia si rivolse al prefetto: «Tu obbedisci a Cesare e io obbedisco a Dio». E Pascasio a quel punto le fece tagliare la gola. Da secoli la parrocchia di Carpineti, la venera come compatrona, chiediamo per sua intercessione che ci sia dato di conservare il dono della vista, per poter vedere l'opera di Dio che ci circonda.

NOVENA DI NATALE, COS'È, QUANDO NASCE E COSA SIGNIFICA

Non è una preghiera ufficiale della Chiesa ma rientra tra le pie pratiche popolari. Si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, dal 16 al 24 dicembre. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla nascita di Gesù. Fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata La **Novena di Natale** si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale cioè a partire dal 16 dicembre fino al 24. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla festa della nascita di Gesù. Fino al Concilio Vaticano II si celebrava in latino, dopo il Concilio ne sono state approntate traduzioni nelle varie lingue. In generale, le novene sono celebrazioni popolari che nell'arco dei secoli hanno affiancato le "liturgie ufficiali". Esse sono annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi". «I pii esercizi», afferma J. Castellano, «si sono sviluppati nella pietà occidentale del Medioevo e dell'epoca moderna per coltivare il senso della fede e della devozione verso il Signore, la Vergine, i santi, in un momento in cui il popolo rimaneva lontano dalle sorgenti della Bibbia e della liturgia o in cui, comunque, queste sorgenti rimanevano chiuse e non nutrivano la vita del popolo cristiano». **Le origini storiche** La Novena del Santo Natale fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata che si trovava a fianco del Convitto Ecclesiastico che i missionari gestivano per la formazione del clero. Fra i missionari maggiormente stimati del Convitto vi era il padre **Carlo Antonio Vacchetta** (1665-1747), che era "maestro di sacre cerimonie e prefetto della chiesa e del canto". Amico e frequentatore della casa dei missionari era il beato Sebastiano Valfré. Entrambi avevano una particolare pietà verso l'umanità di Gesù e ne propagavano la devozione invitando i fedeli a contemplare e ad adorare il mistero dell'Incarnazione e della Natività di Cristo. È in questo ambiente particolarmente attento a vivere liturgicamente il Mistero di Gesù, Verbo Incarnato, che fu scritta e per la prima volta eseguita in canto la Novena di Natale. La tradizione attribuisce a padre Vacchetta la redazione dei testi e della musica. Grazie alle missioni popolari portate avanti dai vincenziani, la Novena fu diffusa in Piemonte, e da qui in tutta Italia. La diffusione fu facilitata dal fascino del suo canto e dalla semplicità della melodia. A favorirne la devozione e la diffusione fu **Gabriella Marolles delle Lanze**, marchesa di Caluso. Questa, che aveva vissuto una giovinezza spensierata, e si era sposata prima con Carlo Agostino di Sale delle Lanze, e poi con il marchese di Saluzzo, rimasta vedova, e venuta ad abitare nei pressi della casa dei vincenziani di Torino, scelse come direttore spirituale il superiore, padre Domenico Amosso. E frequentando la chiesa dell'Immacolata restò particolarmente commossa dalle funzioni di preparazione al Natale, per cui stabilì nelle sue disposizioni testamentarie che si facesse "ogni anno et in perpetuo la suddetta Novena". **Significato della novena.** Le profezie della nascita di Gesù furono tratte da brani dell'Antico Testamento e particolarmente dal profeta Isaia. In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno Presente nella storia degli uomini. Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto. La Novena vuole suscitare un atteggiamento nel credente: fermarsi ad adorare Lui. **La forma tradizionale:** La novena di Natale, pur non essendo "preghiera ufficiale" della Chiesa, costituisce un momento molto significativo nella vita delle nostre comunità cristiane. Proprio perché non è una preghiera ufficiale essa può essere realizzata secondo diverse usanze, ma un indiscusso "primato" spetta alla novena tradizionale, nella notissima melodia gregoriana nata sul testo latino ma diffusa anche nella versione italiana curata dai benedettini di Subiaco.

OFFERTE RICEVUTE. Vendita stelle di natale pro Missioni Diocesane € 480.00. A tutti Grazie!!